

La Valutazione della Progettazione Integrata di Filiera nel PSR 2007-2013 del Veneto

L'APPROCCIO METODOLOGICO E L'ESPERIENZA MATURATA NELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA



**Rete Rurale Nazionale - Riunione tecnica su
“La Valutazione della progettazione integrata di filiera nei PSR 2007-2013”
Roma, 15 luglio 2011**

INDICE

1. L'APPROCCIO ADOTTATO

- ✓ le finalità
- ✓ la metodologia
- ✓ il confronto con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di pilotaggio

2. GLI APPROFONDIMENTI SVOLTI NELLA RVI

- ✓ le procedure di attuazione e il coinvolgimento del partenariato
- ✓ le prime risposte alle domande di valutazione

3. LE ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE IN CORSO

- ✓ gli approfondimenti richiesti
- ✓ le indagini presso i beneficiari

LE FINALITÀ DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA

Gli obiettivi (comunitari, nazionali, regionali), i settori produttivi coinvolti e le azioni che possono essere attivate, costituiscono il quadro di riferimento della metodologia implementata per la valutazione degli effetti della progettazione integrata di filiera

Il PSR del Veneto:

- ✓ contiene una chiara declinazione degli obiettivi della progettazione integrata di filiera
- ✓ individua i settori produttivi interessati e le relative priorità
- ✓ definisce le azioni attivabili a livello individuale e di sistema

LE FINALITÀ DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA

Obiettivi:

1. Sviluppare iniziative innovative di programmazione integrata
2. Sviluppare l'innovazione tecnologica e organizzativa
3. Incrementare il valore aggiunto delle filiere agroalimentari
4. Consentire un'adeguata ricaduta sui produttori di base migliorandone la redditività
5. Assicurare un'adeguata integrazione e concentrazione funzionale degli interventi
6. Migliorare la competitività dei sistemi agricoli e agroindustriali in un contesto di filiera
7. Qualificare il ruolo economico-produttivo dell'agricoltura
8. Organizzare l'offerta di prodotto
9. Favorire il legame produttivo tra imprese e territorio
10. Consentire la formazione e il rafforzamento delle capacità imprenditoriali e della cultura d'impresa in tutti i segmenti della filiera

LE FINALITÀ DELLA PROGETTAZIONE INTEGRATA DI FILIERA

Settori produttivi:

- Lattiero-caseario
- Vitivinicolo
- Ortofrutticolo
- Carne
- Grandi colture
- Oleicolo
- Florovivaismo
- Altri settori

Azioni:

- Individuali – interessano singoli destinatari del sostegno agli investimenti (misure 121, 123)
- Collettive – ricadono su più destinatari dell'intervento e sull'intera filiera (misure 111, 114, 124, 132, 133)

LA METODOLOGIA

Valutare gli effetti e i risultati dei progetti integrati di filiera rispetto alle finalità del programma

La metodologia predisposta utilizza una serie di indicatori di efficacia correlati agli obiettivi, definendo metodo di calcolo, fonti informative e tempistica di valutazione (dal 2010 al 2015)

Obiettivi		Indicatori	Metodo	Fonti informative	Tempistica
1	Sviluppare iniziative di programmazione integrata	Coinvolgimento delle imprese nell'attuazione della strategia progettuale	Numero di imprese che partecipano al PIF distinte per filiera e per Misura.	Database di monitoraggio Documentazione progettuale	Valutazione intermedia (2010)
		Grado di partecipazione/ aggregazione e coinvolgimento delle imprese del territorio (partenariato) operanti nelle diverse fasi della filiera	Valutazione da parte del soggetto capofila intervistato	Questionario al capofila	
		Aspetti rilevanti nell'attuazione dello strumento PIF	Confronto fra numero di imprese e ripartizione degli investimenti definiti in sede di progettazione e quelli effettivamente finanziati	Database di Monitoraggio Documentazione progettuale	
			Analisi del confronto e delle eventuali difficoltà di attuazione del PIF	Questionario al capofila	

IL CONFRONTO CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE E IL GRUPPO DI PILOTAGGIO

La valutazione ha il compito di fornire elementi di supporto alle scelte di programmazione

Il Gruppo di Pilotaggio ha il compito di fornire le proprie conoscenze e competenze per ampliare il quadro informativo derivante dal monitoraggio, supportare il valutatore nel suo lavoro e monitorare il procedere dell'attività di valutazione

Il confronto con l'Autorità di Gestione e il Gruppo di Pilotaggio ha consentito di migliorare le metodologie e i risultati della valutazione in relazione a:

- le domande di valutazione
- i fabbisogni conoscitivi specifici

IL CONFRONTO CON L'AUTORITÀ DI GESTIONE E IL GRUPPO DI PILOTAGGIO

Le domande di valutazione dell'Autorità di gestione

- 1. In che misura il programma di sviluppo rurale ha promosso l'integrazione e l'aggregazione, duratura ed indipendente dagli eventuali aiuti pubblici disponibili, a livello di singola impresa come nell'ambito della filiera o di un'area territoriale?*
- 2. In che misura l'approccio integrato ha contribuito a determinare effetti sinergici degli interventi?*
- 3. In che misura l'oggettivo aumento di complessità procedurali dell'approccio integrato, sia da parte dei soggetti pubblici attuatori che da parte dei soggetti richiedenti, ha condizionato il successo di questo approccio?*

I fabbisogni conoscitivi: l'innovazione!



L'approfondimento sulla progettazione integrata di filiera è riportato nell'Allegato alla Relazione di Valutazione Intermedia (2010)

L'approfondimento è stato svolto utilizzando informazioni derivanti da:

- la documentazione di progetto (PIF approvati)
- il sistema regionale di monitoraggio
- il questionario ai soggetti proponenti (mandatari) dei PIF approvati

Attraverso il questionario al mandatario del PIF sono state approfondite:

- ✓ l'efficacia delle procedure attuative (manifestazione d'interesse, domanda obiettivo, domande singole)
- ✓ le difficoltà della manifestazione d'interesse e della domanda obiettivo
- ✓ le criticità delle domande singole rispetto alla domanda obiettivo
- ✓ l'introduzione d'innovazioni di prodotto, processo e organizzative
- ✓ le ricadute attese sui partecipanti al PIF

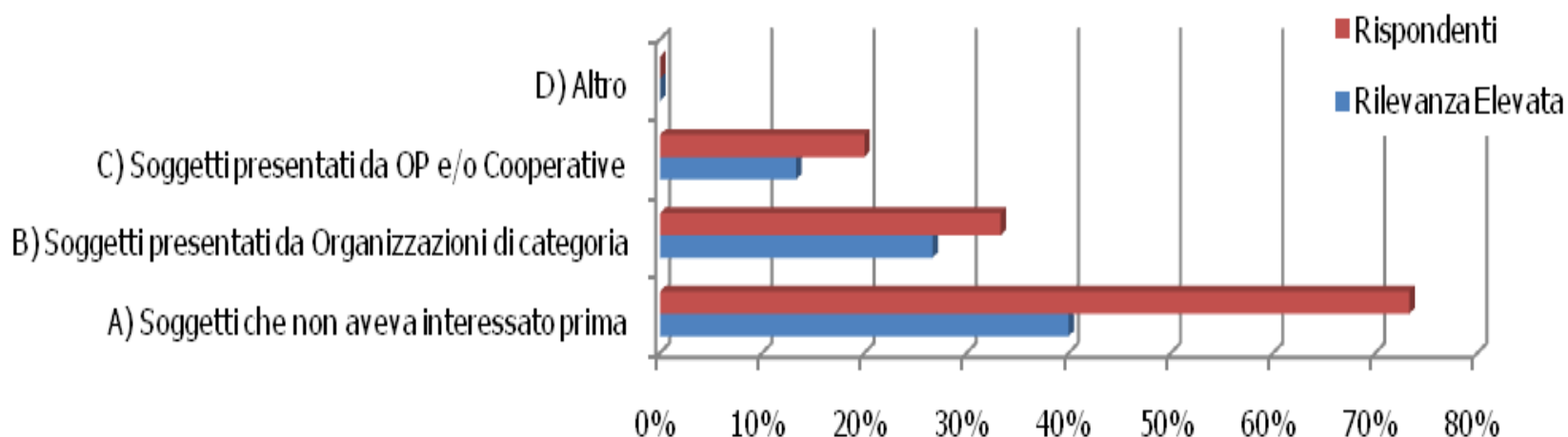
LE PROCEDURE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO INTEGRATO DI FILIERA

Partecipanti ai PIF e misure attivate	Partecipanti		Valore complessivo degli investimenti attivati	
	N.	%	€	%
Imprese agricole	1.443	88,8%	96.039.908	39,1%
Imprese di trasformazione e commercializzazione	173	10,6%	142.851.995	58,2%
Altri soggetti (Università, Consorzi di ricerca, ecc.)	9	0,6%	6.378.006	2,6%
Totale partecipanti ai PIF	1.625	100%	245.531.791	100%
Beneficiari misura 114 (imprese agricole)	906	55,8%	1.476.375	0,6%
Beneficiari misura 121 (imprese agricole)	686	42,2%	93.974.594	38,3%
Beneficiari misura 123 (imprese di trasformazione)	162	10,0%	141.459.825	57,6%
Beneficiari misura 124 (Università, Consorzi di ricerca)	9	0,6%	2.273.418	0,9%
Beneficiari misura 132 (imprese agricole)	164	10,1%	588.939	0,2%
Beneficiari misura 133 (imprese, Consorzi di tutela)	21	1,3%	5.496.758	2,2%
Interventi misura 111 (Informazione)	19		261.882	0,1%

LE PROCEDURE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO NELL'ATTUAZIONE DEL PIF

Coinvolgimento delle imprese attraverso la Manifestazione d'interesse

Fonte: Indagine diretta presso il soggetto mandatario del PIF

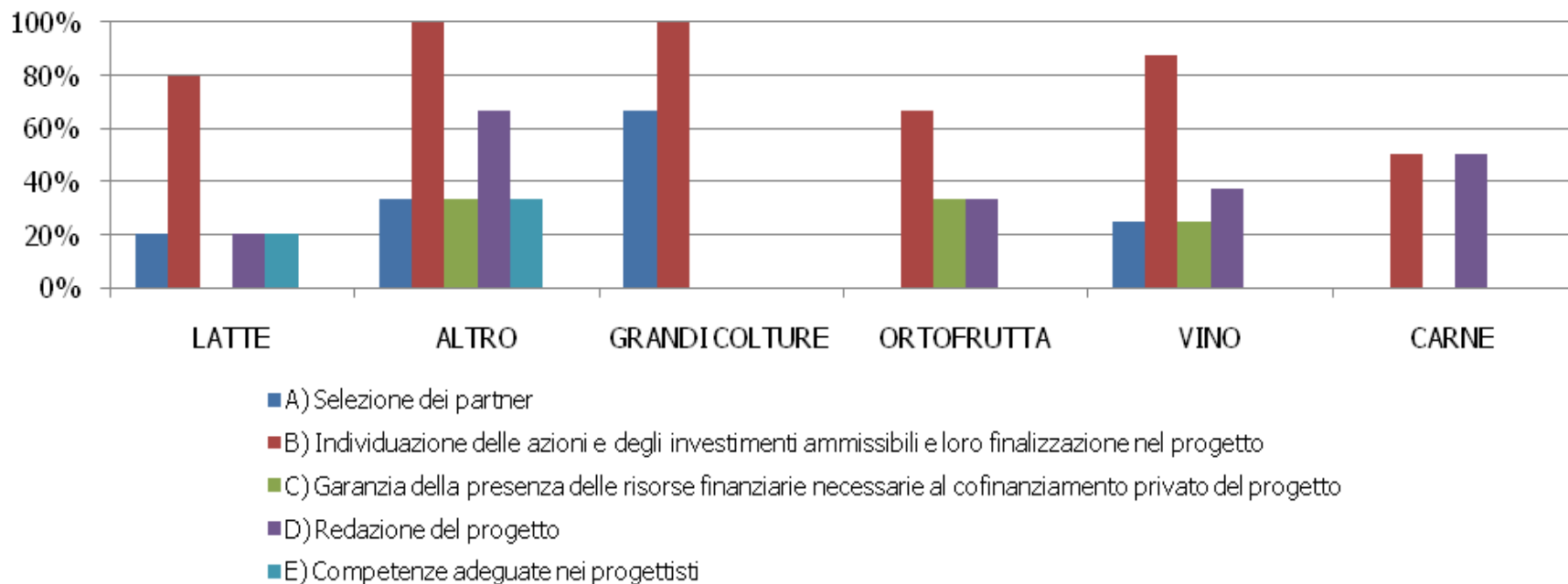


La Manifestazione di Interesse ha avuto il risultato atteso: promuovere e aumentare la partecipazione di nuove imprese. La maggior parte delle imprese non era stata coinvolta dal soggetto proponente prima degli incontri finalizzati alla Manifestazione d'interesse, determinando per il 73% degli intervistati un effettivo aumento della capacità di coinvolgimento di nuove imprese.

LE PROCEDURE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO NELL'ATTUAZIONE DEL PIF

Principali difficoltà incontrate nella preparazione della Domanda obiettivo per settore

Fonte: Indagine diretta presso il soggetto mandatario del PIF



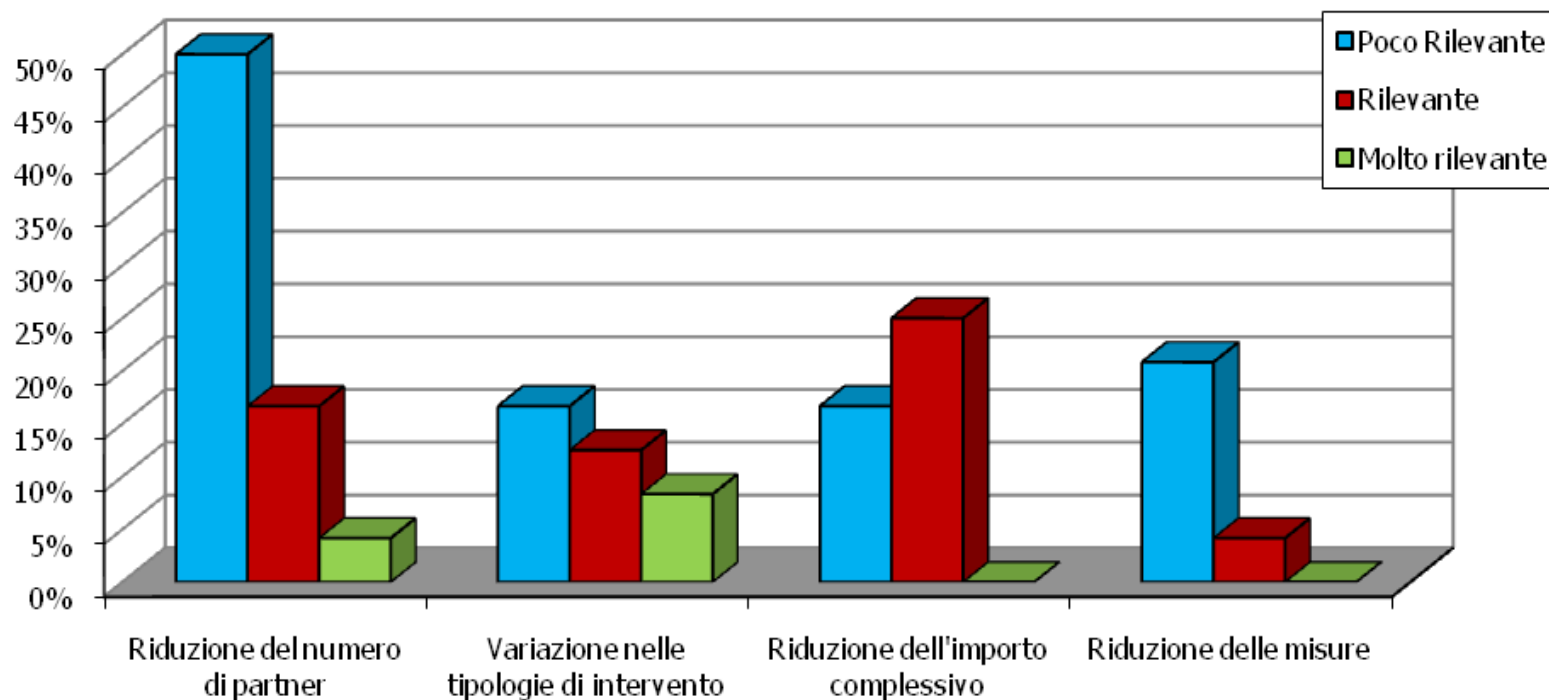
In sede di preparazione della Domanda obiettivo le difficoltà sono state per lo più di carattere interpretativo delle misure e delle relative spese ammissibili.

La difficoltà maggiore si è avuta nella corretta individuazione delle azioni e degli investimenti ammissibili e delle loro finalità rispetto al progetto generale

LE PROCEDURE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO NELL'ATTUAZIONE DEL PIF

Principali motivazioni delle modifiche in sede di presentazione delle Domande singole

Fonte: Indagine diretta presso il soggetto mandatario del PIF

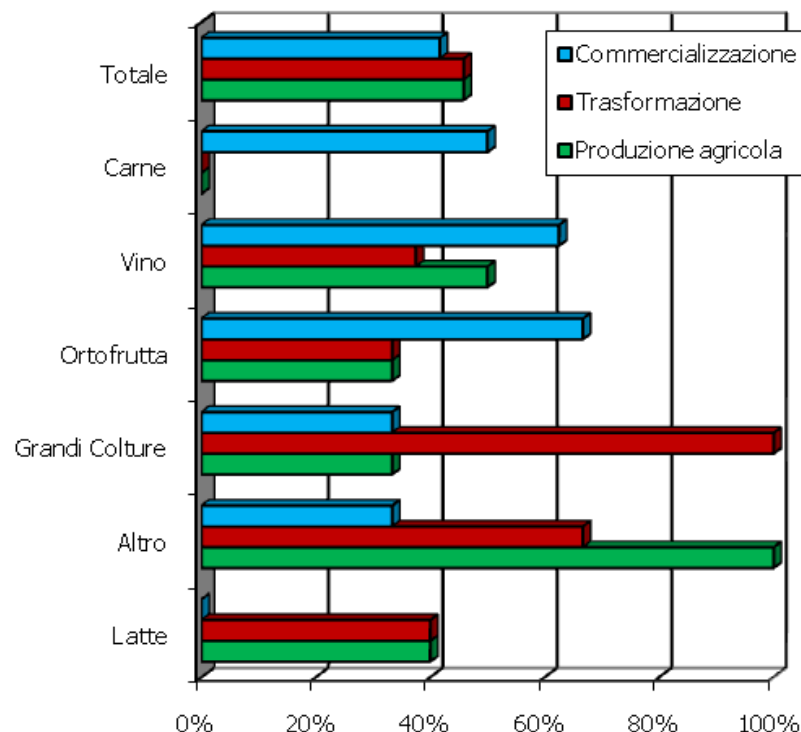


La causa principale delle modifiche in sede di presentazione delle Domande singole è la riduzione del numero di partner, seguita dalla riduzione dell'importo della spesa. La maggior parte dei capofila attribuisce la rinuncia di alcuni partner alla crisi nel settore agricolo ed alla difficoltà di cofinanziamento privato e accesso al credito.

LE PROCEDURE E IL COINVOLGIMENTO DEL PARTENARIATO NELL'ATTUAZIONE DEL PIF

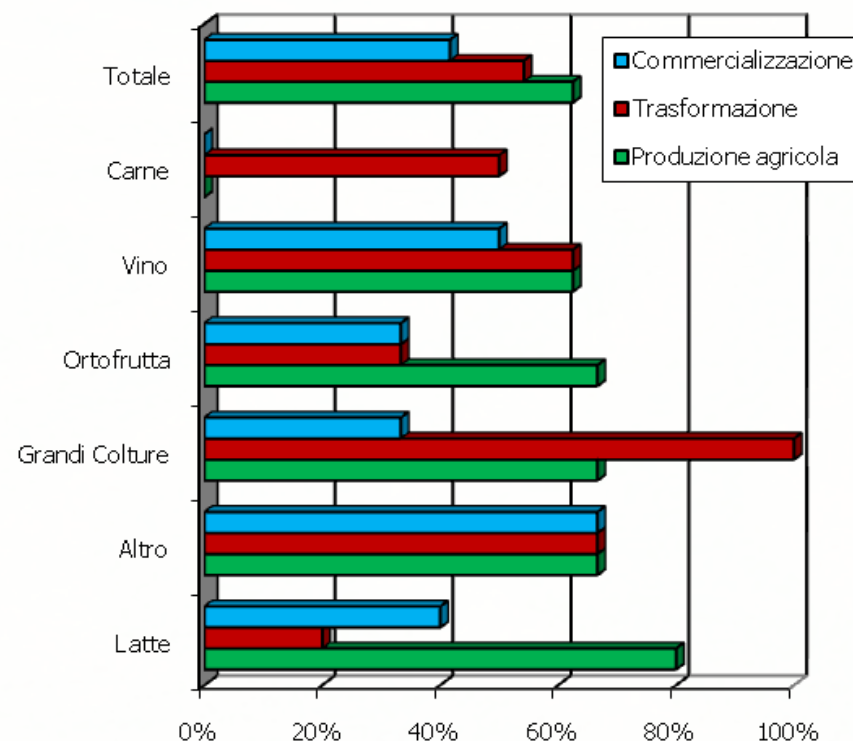
Sviluppare nuovi rapporti contrattuali

Fonte: Indagine diretta presso il soggetto mandatario del PIF



Consolidare rapporti contrattuali

Fonte: Indagine diretta presso il soggetto mandatario del PIF



Le esigenze di consolidamento riguardano soprattutto la produzione agricola, in particolare nel settore lattiero-caseario. D'altra parte vi è anche l'esigenza di sviluppare nuovi rapporti commerciali, in particolare nei settori carni, vitivinicolo e ortofrutticolo.

LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE

- 1. In che misura il programma di sviluppo rurale ha promosso l'integrazione e l'aggregazione, duratura ed indipendente dagli eventuali aiuti pubblici disponibili, a livello di singola impresa come nell'ambito della filiera o di un'area territoriale?*

Il PSR del Veneto ha favorito lo sviluppo dell'integrazione di filiera attraverso i criteri di ammissibilità e priorità applicati

- Criteri di ammissibilità:
 - ✓ completezza della filiera: il PIF coinvolge soggetti operanti nelle fasi della produzione e della trasformazione/commercializzazione del prodotto
 - ✓ quantità minime di approvvigionamento e conferimento
 - ✓ sottoscrizione di rapporti di fornitura con validità fino a 3 anni dopo il collaudo delle opere realizzate
- Criteri di priorità: sono state garantite le priorità relative ai prodotti di qualità commercializzati e alle certificazioni volontarie di prodotto.



LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE

1. *In che misura il programma di sviluppo rurale ha promosso l'integrazione e l'aggregazione, duratura ed indipendente dagli eventuali aiuti pubblici disponibili, a livello di singola impresa come nell'ambito della filiera o di un'area territoriale?*

Il grado di aggregazione è risultato piuttosto elevato in tutti i settori produttivi, con un elevato coinvolgimento delle imprese agricole che, nei settori di maggiore rilevanza per l'agricoltura regionale, è al di sopra del limite minimo introdotto con il bando

Settori	N. PIF	N. Soggetti coinvolti
Altri settori	3	42
Carni	3	146
Fiori	1	23
Grandi colture	4	272
Lattiero caseario	6	310
Olio	1	26
Ortofrutta	4	278
Vino	11	528
Totale	33	1.625

LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE

2. In che misura l'approccio integrato ha contribuito a determinare effetti sinergici degli interventi?

Per valutare gli effetti sinergici degli interventi in fase di attuazione, è stato considerato il grado di utilizzo integrato delle misure. Ciò in relazione alle modalità e grado di attuazione contemporanea delle misure, sia all'interno del PIF, sia nelle singole imprese con particolare attenzione a quelle del settore primario.

Capacità del PIF di creare sinergie tra le misure	PIF che ha richiesto tutte le misure previste	3%
	PIF che hanno richiesto almeno 5 misure su 7	48%
	PIF che ha richiesto solo le misure obbligatorie previste dal bando	15%
	PIF che hanno richiesto la misura 124	27%
	PIF che hanno utilizzato contemporaneamente la misura 132 e 133	27%
Imprese agricole che hanno beneficiato di più di una misura	Aziende beneficiarie anche di altre misure oltre la 121	550 (80%)
	Aziende agricole beneficiarie della misura 121 e 114	246 (36%)
	Aziende agricole beneficiarie di tutte e tre le misure di sistema (114,124,132) senza misure di investimento	90 (13%)
Minore necessità di investimenti nelle singole aziende agricole	Spesa media per investimenti PIF/SAU aziendale (Euro/Ha)	3.494

LE RISPOSTE ALLE DOMANDE DI VALUTAZIONE

3. *In che misura l'oggettivo aumento di complessità procedurali dell'approccio integrato, sia da parte dei soggetti pubblici attuatori che da parte dei soggetti richiedenti, ha condizionato il successo di questo approccio?*

L'approccio integrato sembra influire positivamente sulla qualità della progettazione: su 38 manifestazioni di interesse, 1 è stata valutata irricevibile e 4 non ammissibili; con riferimento alle Domande singole all'interno dei 33 PIF approvati, solo 54 su un totale di circa 2.000 iniziative sono state valutate non ammissibili.

Il tempo che intercorre tra Manifestazione di interesse ed approvazione definitiva della Domanda singola è invece considerato troppo lungo dalle imprese, anche alla luce della “rigidità” del procedimento di selezione e gestione del PIF che non consente modifiche alle tipologie di investimento e alla spesa.

Infine, l'esigenza di garantire l'avanzamento coordinato degli interventi si scontra con la diversa velocità di realizzazione degli investimenti materiali e delle azioni che prevedono servizi, come la formazione e la consulenza, destinate ad un numero molto elevato di beneficiari.



LE ATTIVITÀ IN CORSO IN PREPARAZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DELLA VALUTAZIONE INTERMEDIA (2012)

Gli approfondimenti specifici richiesti dall'Autorità di gestione e dal Gruppo di pilotaggio in preparazione dell'aggiornamento della valutazione intermedia (2012)

- i Progetti Integrati di Filiera Forestale (PIFF)
- i risultati della progettazione integrata di filiera per settore produttivo e aree territoriali (montane/altre aree)

LE INDAGINI PRESSO I SINGOLI BENEFICIARI

Le variabili di stratificazione dell'universo campionario sono strettamente collegate alle priorità programmatiche e alle specifiche richieste di approfondimento.

I profili di analisi che verranno sviluppati riguarderanno quindi la partecipazione ai progetti integrati di filiera, i settori produttivi interessati e la localizzazione territoriale.

“È un errore capitale teorizzare prima di avere dati. Senza rendersi conto, uno comincia a deformare i fatti affinché si adattino alle teorie, invece di adattare le teorie ai fatti”

Sherlock Holmes al suo amico il Dottor Watson – Da “Scandalo in Boemia” Arthur Conan Doyle

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

